



IL “Minimo”, il grande teatro della persona

Petritoli – Diciassette spettatori contati per sette attori calcolati fanno il prodotto “finito”, completo, del teatro che coincide con le persone stesse, niente più autori da rappresentare, niente più storie da raccontare se non l’Ingegneria Umanistica dell’essere persona, attraverso la geografia della pelle, la tensione dei nervi, le solitudini scritte tra un salto e l’altro sulla desolazione del palcoscenico della vita, la gioia tratteggiata in un gesto, la ribellione e la denuncia con una posa, il fiore del deserto, la sordità dei fiumi e della circostanza, l’urlo vocalizzato in luogo della disperazione, la mamma sempre presente anche quando non c’è, insomma: **la poesia totale del corpo-teatro**. Già, teatro, fa sorridere ormai questa parola, così inadeguata a comprendere ciò che il “Minimo Teatro in persona” ha realizzato domenica al Teatro dell’Iride di Petritoli.



Fuori: sagre e suoni e turisti ingelatati. Dentro: l’altra vita, quella dimenticata, quella per la quale c’è sempre una

buona ragione per non esserci, negata anche a se stessi, privata, fastidiosamente autentica, senza dei, spietatamente umana, per non perdere coscienza di ciò che siamo. I nomi dei nuovi teatri sono: Lorenzo Vecchioni, ovvero la vertigine del vuoto, Alessandro Corazza, ovvero l'acrobazia per trasmettere l'udito, Martina del Bianco, ovvero la distesa delle canzoni perse, Chiara Marresi, ovvero le corde del suono dell'anima, Jennifer De Filippi, ovvero la fanfara delle emozioni, Elisabetta Moriconi, ovvero la fonte della percezione, Serenella Marano, la matrice dell'attrice. Faber: Maurizio Boldrini, dopo 37 anni di "teatro", di Scuola di Dizione Lettura e Recitazione, di Ingegneria Umanistica, ha fatto con corpi vivi quello che Bernini fece col marmo tre secoli e mezzo fa, con buona pace degli storici del teatro e dell'arte. Dopo il "Minimo Teatro in persona" non ha più senso parlare di "teatro e il suo doppio", grazie Artaud!



Con il Minimo il Teatro è la Persona

PETRITOLI – Ieri sera al Teatro dell'Iride sono andati in scena i primi due studi scenici degli allievi della Scuola di Dizione Lettura e Recitazione del Minimo Teatro di Macerata prima del gran finale programmato per domenica 30 ore 21.00 a

cura degli allievi della Scuola di Ingegneria Umanistica. Il Minimo Teatro diretto da Maurizio Boldrini, da 37 anni, ogni volta che si presenta in pubblico, diffonde sorprendenti segnali poetici dalla sua fonte creativa. Così è stato venerdì e con fondata speranza sarà domenica. Il titolo che compendia gli studi: "Minimo Teatro in persona" poteva sembrare strano, invece si è capito subito appena le luci si sono accese sulla prima prova con protagonisti due ragazzi: Gianmarco Giorgi (13 anni) e Nicolò Marcattili (11 anni) con la partecipazione di Martina del Bianco, su un palcoscenico completamente nudo (solo due sedie a conforto) i due giovanissimi allievi-attori sono stati il teatro dei loro corpi e delle loro voci capace di personificare e restituire al pubblico la straripante ricchezza di uno dei testi esemplari del cosiddetto "teatro dell'assurdo", cioè "La lezione" di Ionesco.

I due ragazzi, alternandosi nei ruoli del professore e dell'allieva hanno condotto una prova d'attore superlativa, impressionante in considerazione della loro giovane età, 35 minuti di dinamica mimica, ritmica, tonale, espressiva degna della grande tradizione brillante italiana. La governante, interpretata di Martina Del Bianco, è stato un cameo interpretativo di sfumata pazzia dentro la pazzia della parola della "Lezione". Dopo una pausa di 15 minuti, salgono in scena cinque allievi al primo anno di corso con la prova delle prime pagine di "Otl", Otello inverso scritto dal poeta Giovanni Prospero per Maurizio Boldrini. Cambia totalmente umore e forma ma non la sostanza: le parole di Prospero (testo esemplare di poesia) che risalgono al testo di Shakespeare dalla fine al secondo atto, sono tradotte in forma concertata a quattro voci e a tratti intervallate da incursioni di frammenti scenici. E' stata una lezione su come far degenerare la parodia in poesia alta e irraccontabile, ma facilmente a portata di occhi e orecchi degli spettatori. Anche in questo caso bravissimi gli interpreti: Carla Antonia Forcina, Andrea Guidarelli, Luca Mitillo, Jury Peretti, Silvia Sbaffoni. Se questi sono i "principianti" della Scuola diretta da Boldrini che cosa succederà domenica con i "veterani" di Ingegneria Umanistica? Solo chi ci sarà potrà parteciparlo

anche se difficilmente potrà raccontarlo. Gli studi scenici che saranno presentati portano come titolo i nomi dei loro interpreti: Alessandro Corazza, Jennifer De Filippi, Martina Del Bianco, Serenella Marano, Chiara Marresi, Elisabetta Moriconi, Lorenzo Vecchioni. Oltre che dal Comune di Petritoli l'iniziativa è promossa dal Club degli Amici del Minimo Teatro, da Ingegneria Umanistica e da Filosofarte di Montegranaro e naturalmente dal Comune di Macerata che patrocina la Scuola di recitazione del Minimo.



